



INTERROGAZIONE 15/2016

Oggetto: Dragaggio del porto e gestione dei sedimenti marini

I sottoscritti Hadar Omiccioli, Roberta Ansuini e Marta Ruggeri, consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle – Fano,

premesse:

a) che il 18.03.2015 questo gruppo consigliere aveva presentato un'interpellanza con la quale si sollecitava l'amministrazione comunale ad adottare le opportune iniziative per garantire la manutenzione e la navigabilità del porto di Fano, sulla base delle competenze che la L.R. n. 10/1999, art. 61, attribuisce ai Comuni in materia di progettazione ed esecuzione degli interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale, nonché delle opere a servizio dell'attività portuale, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle funzioni di pianificazione di competenza regionale, iniziative che prevedessero tra l'altro:

- l'avvio della procedura prevista dalla D.G.R. Marche del 23.02.2009 n. 255, allegato 3, per l'individuazione e la caratterizzazione di un'area dedicata di immersione a mare dei sedimenti di classe A non utilizzabili per il ripascimento delle spiagge a causa della eccessiva percentuale di frazione pelitica;
- nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione di cui sopra, la stipula di una convenzione con l'autorità portuale di Ancona per l'utilizzo di una quota dell'area di immersione a mare individuata e caratterizzata a spese di quell'ente al largo di Ancona;
- iniziative idonee a quantificare in maniera scientifica il contributo del deflusso di fanghi in sospensione proveniente dal canale Albani alla formazione dei sedimenti pelitici portuali, e ad individuare le opportune azioni finalizzate a ridurre tale deflusso, incluse le iniziative nei confronti della società Enel Green Power che gestisce il canale;

b) che le operazioni di dragaggio e deposito presso la vasca di colmata di Ancona dei sedimenti, prevalentemente di classe B, relativi alle aree più interne al bacino portuale, e dei sedimenti provvisoriamente stoccati sulla banchina del porto e nell'area ex Fantasy Word di Torrette, non sono state ancora effettuate, nonostante la suddetta vasca di colmata di Ancona risulti completata e collaudata già da oltre un anno;

considerato:

- che in seguito alla interpellanza del 18.03.2015 di codesto gruppo consigliere ed alle indicazioni in essa contenute, codesta amministrazione comunale lo scorso anno ha provveduto ad accordarsi con l'autorità portuale di Ancona per l'utilizzo di una quota dell'area di immersione a mare individuata e caratterizzata a spese di quell'ente al largo del porto di Ancona, consentendo il dragaggio delle aree portuali caratterizzate da sedimenti di classe A, seppure con l'incremento di spesa dovuta al loro trasporto fino all'area di immersione a mare al largo di Ancona;

- che il continuo deflusso dal canale Albani di fanghi di fiume di frazione pelitica impone che tale operazione, in assenza di interventi risolutivi a monte, sia da ripetersi con cadenza periodica, e che pertanto sia più che opportuna l'individuazione e la caratterizzazione di un'area di immersione a mare dei sedimenti di classe A non utilizzabili per il ripascimento delle spiagge a causa della eccessiva percentuale di frazione pelitica, riservata al servizio del porto di Fano ed in prossimità dello stesso, come avviene nei porti della costa romagnola;
- che non risulta essere stata mai seriamente valutata la fattibilità e la convenienza economica dell'opzione di gestione di parte dei sedimenti di classe A mediante tecniche di recupero e riutilizzo, attraverso trattamenti meccanici di separazione della frazione grossolana (sabbie e ghiaie) dalla frazione pelitica (fanghi di sezione inferiore ad 1/16 di millimetro) che consentirebbero di recuperare materiale utilizzabile per il ripascimento delle spiagge, nonostante ciò sia stato previsto nell'Accordo di Programma del 26.02.2008, allegato tecnico, punto D), e nonostante la suddetta attività di trattamento meccanico e riuso, consentita ed auspicata come opzione di gestione preferenziale dalle normative ambientali in vigore, sia stata già sperimentata con esiti soddisfacenti presso il porto di Ravenna con il progetto Coast-Best (LIFE08 ENV/IT 000426) finanziato dal programma LIFE dell'Unione Europea, e con il progetto SEDI-PORT-SIL, e che ci siano in Italia ditte specializzate in attività di recupero e riuso dei sedimenti di escavo portuali che hanno maturato esperienze significative nell'attività di trattamento sopra descritta;
- che con delibera della giunta comunale n. 155 del 19.04.2016 codesta amministrazione comunale ha finalmente approvato lo schema di rimodulazione del documento "Accordo di Programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche" sottoscritto in data 26.02.2008 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i Comuni di Civitanova Marche, Fano, Numana e Senigallia, l'Autorità portuale di Ancona e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ex ICRAM, ora ISPRA), schema di rimodulazione che assegna al Comune di Fano un quantitativo di conferimento pari a mc. 45.718, a fronte di un pagamento di Euro 1.470.000,00, di cui 580.000,00 già versati nel 2010;

interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere:

1. se non ritengono urgente e di fondamentale importanza, onde evitare di ritrovarsi a breve nella stessa situazione di insabbiamento del porto patita fino allo scorso anno, l'avvio della procedura prevista dalla D.G.R. Marche del 23.02.2009 n. 255, allegato 3, per l'individuazione e la caratterizzazione di un'area dedicata di immersione a mare dei sedimenti di classe A non utilizzabili per il ripascimento delle spiagge a causa della eccessiva percentuale di frazione pelitica, o quantomeno la predisposizione di una stima affidabile dei tempi e dei costi della procedura medesima;
2. se non ritengono opportuno, in qualità di ente contraente l'accordo di programma del 26.02.2008 sopra citato, promuovere e sollecitare l'attuazione del punto D) dell'allegato tecnico dell'accordo stesso, che recita: *"Valutazioni delle possibili ipotesi di gestione sulla base della qualità dei sedimenti oggetto degli interventi di escavo, con particolare riferimento alle tecnologie di recupero e di risanamento ambientale"*, anche investendo le strutture comunali all'uopo preposte nella valutazione di opportunità di finanziamenti europei del programma comunitario "Life";
3. per che periodo è previsto il dragaggio delle aree portuali interne caratterizzate da sedimenti di classe B, con il relativo stoccaggio dei sedimenti presso la vasca di colmata di Ancona;
4. per che periodo è prevista la liberazione della banchina del porto e dell'area di Torrette/Fantasy Word dai fanghi di dragaggio portuale "provvisoriamente" ivi depositati, e se

il Comune è ancora in regola con le relative autorizzazioni ambientali, visto il protrarsi oltre ogni previsione della incresciosa situazione di quelle che con il tempo potrebbero essere diventate discariche abusive;

5. se l'importo residuo di Euro 890.000,00 che il Comune di Fano si è impegnato a versare per l'attuazione dell'accordo di programma sopra citato, confermato con delibera di giunta n. 155 del 19.04.2016, per il conferimento dei sedimenti portuali di escavo di classe B nella cassa di colmata di Ancona, è stato iscritto in bilancio, ed in quale capitolo.
6. se il costo di Euro 1.150.000,00 che è stato previsto per il trasporto dei fanghi "provvisoriamente" depositati nella banchina del porto e dell'area di Torrette/Fantasy Word con delibera di giunta n. 440 del 19.11.2013, è stato iscritto in bilancio, ed in quale capitolo.
7. se il costo stimato per il previsto dragaggio delle aree portuali interne caratterizzate da sedimenti di classe B, con il relativo costo di trasporto dei sedimenti presso la vasca di colmata di Ancona, è stato iscritto in bilancio, ed in quale capitolo.

Fano, 16/5/2016

Hadar Omiccioli
Marta Ruggeri
Roberta Ansuini